

È iniziata la QUARESIMA 2017

Desideriamo proporvi come inizio di questo periodo di riflessione che ci porta verso la Pasqua tre interventi di un certo "peso", uno di Papa Francesco "Quaresima tempo di speranza" nel quale il Papa fra l'altro dice «La Quaresima - ha ricordato - è un periodo di penitenza, anche di mortificazione, ma non fine a se stesso, bensì finalizzato a farci risorgere con Cristo, a rinnovare la nostra identità battesimale, cioè a rinascere nuovamente dall'alto, dall'amore di Dio».

Il secondo è quello di Ronchi "Quando il diavolo si avvicina", una riflessione sulle letture della 1ª Domenica di Quaresima 2017.

E un terzo "Capire la Quaresima" che vuole farci comprendere meglio questo periodo che la Chiesa ci propone per giungere al giorno della Pasqua, con segni, conteggi dei giorni e cerimonie che mirano a suscitare in noi maggiore consapevolezza, del vivere da cristiani questo periodo. Chi ci viene incontro, soprattutto se debole, scrive il Papa, «merita accoglienza, rispetto, amore» perché l'altro, per noi, è un dono e noi siamo chiamati allo stesso tempo a donarci, per poter «vivere e testimoniare in pienezza» il senso del tempo pasquale. Il Papa ha preso spunto dal Vangelo di Luca, in particolare dalla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro.

Proprio quest'ultimo «non è anonimo, ha tratti ben precisi e si presenta come un individuo a cui associare una storia personale. Mentre per il ricco egli è come invisibile, per noi - scrive il Papa - diventa noto e quasi familiare, diventa un volto; e, come tale, un dono, una ricchezza inestimabile». Per questo motivo nella parabola la figura del povero non è un «fastidioso ingombro», ma è un invito che Cristo ci fa a convertirci e cambiare vita. Ecco quindi - prosegue il Papa - che «la Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo. Ognuno di noi ne incontra sul proprio cammino».

Al contrario di quanto fatto col povero, «la parabola è impietosa nell'evidenziare le contraddizioni in cui si trova il ricco». Questo personaggio - spiega Francesco - non ha un nome, è qualificato solo come "ricco" e si può vedere «drammaticamente la corruzione del peccato». Da qui il monito a non essere prigionieri del denaro, che «non lascia spazio all'amore e ostacola la pace». Il denaro, scrive il Papa citando l'apostolo Paolo, rappresenta «la radice di tutti i mali» ed è dunque capace addirittura di dominare gli uomini, fino a «diventare un idolo tirannico». In realtà i soldi sono importanti e necessari, ma solamente per «compiere il bene ed esercitare la solidarietà con gli altri».

Il troppo attaccamento al denaro e alle cose materiali - prosegue il Papa nel suo messaggio - porta l'uomo ad essere prigioniero della sua «esteriorità, della dimensione più superficiale ed effimera dell'esistenza» e quindi a pensare solo al proprio ego, dimenticandosi degli altri. «Il frutto dell'attaccamento al denaro è dunque una sorta di cecità: il ricco non vede il povero affamato, piagato e prostrato nella sua umiliazione».

L'unica soluzione per venire fuori da questo «degrado morale» è seguire la Parola di Dio, l'unica «forza viva», come ha sottolineato il Pontefice, capace di far convertire i cuori e di «orientare nuovamente la persona verso Dio». Papa Francesco evidenzia il senso della Quaresima, che è il «tempo favorevole per rinnovarsi nell'incontro con Cristo vivo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo» ed invoca poi la grazia dello Spirito, affinché «guidi a compiere un vero cammino di conversione, per riscoprire il dono della Parola di Dio, essere purificati dal peccato e servire Cristo presente nei fratelli bisognosi».

Infine il Pontefice incoraggia tutti a partecipare, durante il periodo quaresimale che inizia il prossimo 1° marzo, alle varie Campagne di Quaresima che molti organismi ecclesiali, in diverse parti del mondo, promuovono «per far crescere la cultura dell'incontro nell'unica famiglia umana».